

Dopo il primo anno di attività il fondo di investimento IDeA Agro controlla circa 800 ettari

Equity agricolo per 20 milioni

Nocceole italiane a Ferrero, ulivi in Toscana, noci in Emilia

DI MARIANGELA LATELLA

Oltre 20 milioni di euro investiti nel settore ortofrutticolo acquistando o partecipando ad aziende agricole per complessivi circa 800 ettari su tutta la Penisola. È questo il bilancio del primo anno di attività del fondo di investimento private equity **IDeA Agro** (dotazione iniziale di circa 80 mln di euro) dedicato ad investimenti in aziende agricole italiane operanti in modo eco-sostenibile. Il fondo, che si avvale della consulenza dell'advisor **Ettore Fieramosca**, per la selezione delle aziende e delle opportunità presenti sul mercato, è gestito da **DeA Capital Alternative Funds Sgr**, guidata dall'ad **Gianandrea Perco**.

L'ultimo closing in programma quest'anno è previsto entro dicembre e prevede l'acquisizione di 380 ettari di nuovi uliveti intensivi, in partnership con un grande vivaista toscano, tra Toscana e il Lazio, con una media di 1.500 piante per ettaro contro le tradizionali 300.

«Puntiamo a creare una oli-

icoltura in grado di competere in termini di rese e volumi con quelle spagnole con la maggior qualità dell'olio italiano», spiega **Pier Felice Murtas**, managing director del fondo IDeA Agro; «l'investimento complessivo dell'operazione è di 12 mln di euro per la creazione di un'azienda ulivicola a cui il vivaista partecipa per il 12%. L'ammontare del finanziamento private equity è di 6 mln di euro mentre la restante parte deriva dal credito bancario». «Il passo successivo», afferma Murtas, «è quello di valutare l'acquisto di un frantoio oppure di sviluppare accordi con gli operatori a valle della filiera di modo da operare in maniera più incisiva sulla valorizzazione del prodotto».

Un'altra recente operazione, del valore di 9 milioni di euro per il fondo, è stata chiusa in Puglia, il 22 novembre scorso, con l'azienda agricola **Tarulli**, capofila dell'omonima Op, che opera nel settore del-

la produzione di uva da tavola Bio e senza semi destinata interamente all'export, soprattutto in Germania e Austria. «L'accordo prevede l'acquisto da parte di IDeA Agro», precisa Murtas, «del 45% dell'azienda **Tarulli srl** per complessivi 156 ettari di terreno e la possibilità di espandere ulteriormente gli areali ad esempio in paesi come il Sudafrica per avere una produzione disponibile anche nei mesi invernali».

I due closing arrivano dopo la chiusura del più importante progetto dell'anno: quello sulle nocceole del Piemonte, che ha portato il fondo a comprare 260 ettari (per lo più ex ciliegeti) su cui piantare nocceole «tonda di Giffoni» e a costituire una società (**Agro2**), in provincia

di **Alessandria**, in funzione di un accordo ventennale di fornitura siglato con **Ferrero**.

Sempre nel corso di quest'anno, il fondo IDeA Agro ha acquistato circa 170 ettari di noceti in Emilia-Romagna con la possibilità di inserirsi nel progetto di filiera «In Noce», promosso da **New Factor** e finanziato nel quadro del **Psr Emilia-Romagna**. «Se entrassimo in questo progetto», afferma Murtas, «saremmo la realtà di maggiore dimensione, alternativamente potremmo valutare anche la possibilità di realizzare un impianto per la prima lavorazione delle noci (smallatura, essiccazione e calibratura). Al termine dell'operazione, tra 15 anni, rivenderemo le superfici portate a reddito ad operatori interessati. Tra i possibili acquirenti, oltre ai trasformatori di noce ci potrebbero essere manifestazioni di interesse da parte di altri produttori come ad esempio le famiglie imprenditoriali locali che hanno investito di recente nel settore» (famiglia **Vacchi o Colombarini**, ndr).

© Riproduzione riservata



Pier Felice Murtas

